

che feno una chiesa e certa habitation di frati, et feno compra di alcune case etc. Hor volendo fabbricar, questi di San Nicolò non voriano si vicini; *etiam* uno citadin, di quei da Puola ch'è sì bella casa, non vol. Et fo aldito una parte e l'altra, e viti una constitution fata per pontifici, che voleno, per la inimicitia è tra questi frati di San Francesco et San Dominico per la cossa *de conceptione Beatæ Virginis*, che per rimover li scandoli debano habitar per spazio di 500 cane lontan uno monasterio da l'altro; et questo saria molto vicino. Hor uditi, la Signoria fono di varia opinion et nulla fu concluso. In questo mezo li Savii si reduseno a consultar di là per far ozi Pregadi et risponder al Griti et expedir Marco Antonio Colona.

Vene poi in Colegio domino Pomponio Triulzi, nepote dil signor Thodaro governador nostro, qual è preson di spagnoli, il qual è venuto di qui, era, dicendo suo barba è preson dil marchese di Peschara

Da poi disnar, fo Pregadi di grande importantia, *tamen* sier Antonio Trun procurator non fo in Pregadi. Et a nona vene letere di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, date a Varola Gisa, a dì 29, hore . . . Come monsignor di Lutrech in quella matina era venuto li, partito di Cremona, dove havia lassato a quel governo monsignor di . . . con lanze 300 et fanti 1400, et dovea zoner il signor Federigo di Bozolo, veniva con le zente erano in Parma, li in Cremona. Havia esso Lutrech lanze 350; et che Julio Manfron è rimasto in Cremona con li fanti nostri numero . . .

134. Di sier Gasparo Contarini orator nostro appresso la Cesarea Maestà, date a Othnardo, a dì 7 et 13 di Novembrio. Scrive de li esser venuto letere de Italia, che nel passar Oglio li nostri haveano fato contrasto, *adeo* che de li esso Orator non era ben visto. *Item*, è zonto de li madama Margarita ameda di la Cesarea Maestà, qual pareva fusse venuta per aquietar queste differentie con la Christianissima Maestà. Et il campo cesareo era pur apresso Tornai ma lentamente si feva; sichè tien che non si farà altro, tanto più che 'l re Christianissimo havia auto do castelli appresso Fonte Rabia nominati in le letere, zoè . . .

Di Hongaria, vene letere di 2, 8, 12 et 14 et quelle di 18. In conclusion, come quel regno è in grandissimo pericolo di esser perso questa invernada però che turchi non restano di farli ogni danno, *licet* siano di là di la Sava; *imò* el Vayvoda transilvano era li con 3000 cavali, e turchi passono di

qua e lo rupe con occision di 1000 cavali. *Item*, il Valacha (?) transilvano essendo morto e lassato uno fiol nominato Theodosio, qual per il Re era stà investido dil dito dominio, *unde* uno fo fiol di uno Valacho, qual il padre di questo lo cazoe con aiuto di turchi, è intrato in la Transilvania et preso esso Theodosio e morto e fatosi di quella signor. *Item*, scrive come in queste cede di turchi era stà morto uno fiol, che fu . . . dil qu. Zorzi Zernovich nato di una da cha' Erizo zentildona nostra, chiamato Salamon, zovene di anni . . . Scrive dil venir il Vayvoda transilvano et il conte Paladin li a Buda per esser a la dieta si facea, qual quel zorno di 18 dovea començar, nè manchava zoner altri che lo episcopo di Cinque Chiesie; et che il zorno di santo Andrea si dovea far le sponsalicie di la Serenissima Regina in quel Serenissimo Re. *Item*, scrive quella Maestà aver mandato a protestar al Papa et a suo cugnato Imperador che lo debino ajutar; il qual Re è pur varito dil mal, ma non pol star in piedi, li trema le gambe. Ha fato ban di la Croatia il conte Zuane di Corbavia con darli 40 milia ducati a l'anno e tegni 1000 cavali, e al presente ge hanno dato *solum* ducati 1200.

*In litteris Oratoris veneti in Ungaria, datæ 135
ex Quinque Ecclesiis, die 27 Octubris 1521.*

Come el capitano di Scardona et Tinina erano gionti a la Maestà regia, et haveano exposto che 'l bassà de la Bossina, che havea fatto i danni a Giaiza, era per venir *cum* persone 8000 a la impresa di ditti loci Scardona et Tinina et Ostrovaz; et perchè non erano in ordine di quello saria bisogno per la difesa, renuntiavano ditte forteze in mano di sua Maestà, aziochè, seguendo sinistro, *etiam* senza sua colpa non siano imputati de infidelità, come saria per le constitution dil regno. La qual cosa intesa per ditta Maestà et signori dil regno, ne sentivano singular dispiacer, principalmente per la renuntia de li sopra ditti capitani. Sua Maestà non ha voluto acceptar ditta renuntia, ma ha fatto ogni instantia che ritornino a la custodia di ditti loci; et si dice si ha ordenato presidio di fanti mille et cavali mille.

In litteris, die 30 Octubris, datæ in Juane.

Come a la regia Maestà erano venute nove dal Vayvoda de Transilvania, che si atrova a l'oposito de' valachi, come il Signor tureo andava verso Constantinopoli *cum* presteza, et che passato Philipopoli